

Ghiaccio, chiodati, sbandate: sfida tra auto storiche

Campiglio ha ospitato la «Winter Maratho». In strada vetture costruite tra il 1928 e il 1968

MADONNA DI CAMPIGLIO Gomme chiodate, thermos pieni di caffè bollente a bordo e la pila per leggere il road book di notte. Questa la vita movimentata dei cento equipaggi che hanno dato vita alla 32ª edizione della Winter Maratho, classica gara invernale di regolarità, che per tre giorni ha portato attraverso le strade e i passi più impegnativi del Trentino Alto Adige un parterre di auto storiche arrivate da tutta Europa.

Andrea Luigi Belometti e Massimo Bettinsoli su Fiat 508 C del 1937 si sono aggiudicati l'edizione 2020. Al secondo posto l'equipaggio composto da Edoardo Bellini e Roberto Ottorino Tiberti su

Fiat 508 C del 1937 mentre sul terzo gradino del podio sono saliti Guido Barcella e Ombrèta Ghidotti su Porsche 356 C Coupè del 1963.

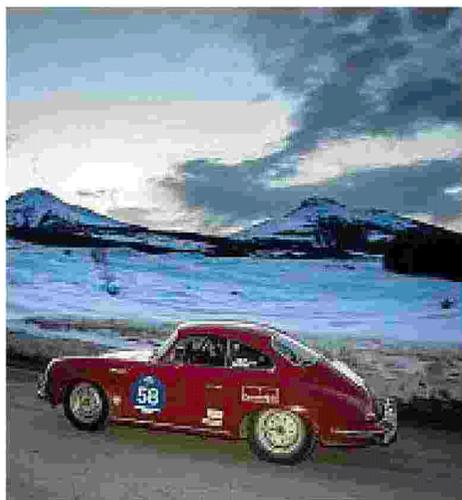
Podio a parte, tutte le vetture arrivate a Campiglio hanno contribuito a scrivere, attraverso un percorso di oltre 450 chilometri, uno spaccato di storia dell'auto: sono tutte costruite tra il 1928 e il 1968, a trazione anteriore e posteriore, con l'aggiunta di una selezione di modelli di particolare interesse storico prodotti fino al 1976. Lo start come da tradizione è stato giovedì, in notturna, dal centro di Madonna di Campiglio per la cavalcata di oltre 90 chilometri attraverso la val di Sole e 20 prove cro-

nometrate. Più impegnativa la seconda tappa di 360 chilometri e 45 prove fra i passi Campo Carlo Magno, Mendola, Lavazè e Pramadiccio fino al controllo orario di Predazzo, per proseguire superando i valichi del Pordoi, Campolongo e Gardena, raggiungere il centro di Bolzano e rientrare in piena notte a Campiglio. Ieri lo spettacolo più atteso dal pubblico: sul lago ghiacciato di Campiglio si è tenuta la sfida a eliminazione diretta tra i primi 32 equipaggi classificati in gara.

Non poteva mancare fra le nevi della Rendena un pilota che della guida in condizioni estreme se ne intende: Miki

Biasion, Brand Ambassador di Eberhard & Co., al volante di una Alfa Romeo GT 1750 veloce del 1968. «Non potevamo che volere una Alfa Romeo per Miki Biasion — ammette l'amministratore delegato di Eberhard Italia, Mario Peserico, che da anni sostiene alcune delle più belle gare di auto d'epoca italiane. — La Winter Maratho arriva dopo un anno di grandi soddisfazioni di prodotto con la presentazione dell'edizione limitata di crono Quadrifoglio Verde di Eberhard & Co, omaggio alla storia di Alfa Romeo e già esaurito, a cui seguirà quest'anno l'orologio celebrativo per i 110 anni della Casa del Biscione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spettacolo
Cento equipaggi si sono dati battaglia a Campiglio a bordo di auto costruite tra il 1928 e il 1968